

## Ritel

**Tornare a lavorare**  
il 22 gennaio 2011 i lavoratori della Ritel entravano nella sala consiliare del Comune per sollecitare certezze sul proprio futuro. Da allora non è cambiato molto

► [www.frontierarieti.com](http://www.frontierarieti.com)



## Proposte

**Santa Barbara**  
È passato poco più di un mese dalla festa di Santa Barbara. Ma non per questo deve scemare l'attenzione sulla patrona di Rieti e il suo potenziale



# 01

Anno XXVIII • 11 gen 2013

# Frontiera

settimanale

## L'editoriale

di Carlo Cammoranesi

## La notte non fa paura

Abbiamo appena attraversato il periodo dell'anno in cui i giorni sono più brevi e, di conseguenza, sono più lunghe le notti. Con la luce artificiale, la possibilità di avere informazioni da tutto il mondo anche alle tre di notte, non ci accorgiamo quasi della differenza. Ma per millenni la lunga notte invernale ha fatto davvero paura; complice il gelo che rende inagibili le strade, il buio in cui possono annidarsi pericoli imprevedibili, la notte appariva come nemica, maligna, carica di angoscia. È per questo che proprio nel momento in cui il ciclo annuale inverte la direzione e il giorno ricomincia a rosicchiare minuti alla notte molte civiltà hanno situato la festa del sole, la festa dello scampato pericolo che le tenebre inghiottiscono definitivamente la luce. Ma la notte è anche il tempo del sonno che ritempra. Eppure, descrivendo la futura Gerusalemme gloriosa, attesa dai primi cristiani e da tutti i loro discendenti, l'Apocalisse di San Giovanni dice che in essa «non vi sarà più notte».

► segue a pag. 13

## L'evoluzione della specie



## trasporti



### Minima Pendolaria

Vita dura per chi usa i mezzi pubblici per muoversi

## mostre



### Acquerelli di città

«Riète méa». È questo il titolo della mostra di acquerelli di Walter Eleuteri

## teatro



### Mirandolina...

Il 6 gennaio Nancy Brilli ha presentato al Vespasiano La locandiera di Goldoni

## Abbonati a «Frontiera»

Costa meno di un caffè alla settimana

È sufficiente versare 35 euro sul C.C.P. n. 11919024, intestato a Coop. Massimo Rinaldi via della Cordonata snc, Rieti indicando abbonamento nella causale

redazione@frontierarieti.com  
tel. 0746 271378

**Lungovelino Café**  
www.lungovelino.it

**La Fornace** PARCO COMMERCIALE via Salaria, 26



## ► piattaforme in evoluzione

La redazione di «Frontiera» ha approfittato della pausa natalizia per ristrutturare completamente il sito internet del giornale, nell'ottica di fornire ai lettori un prodotto al passo coi tempi

# Anno nuovo... sito nuovo

Il mondo dell'informazione si fa sempre più plurale e complesso. Non ci sono più solo giornali e televisione a contendersi il pubblico, ma anche la rete, con il suo pluriverso di blog, social network e testate on line

di **David Fabrizio**  
david.fabrizi@frontierarieti.com

Che sia in atto una transizione dai media tradizionali a quelli legati alla rete non è un mistero per nessuno. Alcune testate resistono più di altre, ma il destino sembra essere segnato. Se guardiamo ai grandi nomi, l'ultimo a capitolare è stato «Newsweek», da ottant'anni il settimanale per eccellenza d'America insieme al «Time». Il passaggio al digitale, dal 1 gennaio 2013, è stato fatto con tutti i crismi dell'ufficialità. Qualcun altro, come l'inglese «the Guardian» cerca di resistere. La proprietà del quotidiano dichiara che «i tempi non sono ancora maturi», ammettendo implicitamente che tra non molto lo saranno. E nel piccolo panorama locale cosa accade? I quotidiani si leggono ancora molto, soprattutto la mattina

al bar. Ma per la carta stampata è sempre più difficile competere con il web. La rete, per sua natura, è più veloce nel dare le notizie. Al mattino gli strilloni delle edicole suonano già vecchi. E a competere non sono solo le testate on-line: oggi l'informazione e il dibattito passano anche dai social network, da Facebook, da Twitter, dai blog. L'universo mediatico è sempre più plurale. Ovviamente la differenza la fanno ancora i contenuti. Ciò che conta è scoprire la notizia, proporre punti di vista, aprire dibattiti. Il vantaggio da cercare nel digitale è nel superamento di certi limiti: non c'è un limite di foliazione, non manca lo spazio per le immagini, si può integrare il testo con audio e video. E poi c'è l'interazione, la possibilità di votare, commentare e condividere gli articoli: tutti modi di stare ancora più a servizio dei nostri lettori.

## ► vi seguiamo ovunque...

L'edizione on-line di «Frontiera» è dotata di una specifica interfaccia per dispositivi mobili. Non serve una «App». Per seguire le ultime notizie basta collegarsi al nostro solito indirizzo web. Il sito sarà caricato con una interfaccia semplificata per rendere più semplice e veloce lettura e navigazione.



The screenshot displays the Frontiera website interface, organized into several columns and sections. At the top, there's a navigation bar with links like 'Editoriali e interviste', 'Cronaca', 'Chiesa Locale', 'Lazio Sette', 'Rubriche', 'Sport', and 'WebTV'. Below this, the main content area is divided into multiple sections:

- EVENTI E INIZIATIVE:** Features articles like 'Le fotografie di Pietro Celesti in una mostra al Lungotevere Caffè' and 'Dall'11 al 27 gennaio al Teatro Flavio Vespasiano parla in dialetto...'.
- IN EVIDENZA:** Highlights 'Santa Barbara: una proposta da condividere e attuare'.
- FOTOCRONACHE:** Includes 'Nancy Brilli Mirandolina al Vespasiano'.
- CRONACA:** Contains 'Terminillo e turismo in 360 foto bianco e nero', 'Leonessa: trovata una lupa uccisa da un auto', and 'Simone Petrangeli al settimo posto della classifica dei Sindaci più amati'.
- EDITORIALI E INTERVISTE:** Features 'Razismo e calcio: da un gesto a una cultura', 'Da un anno all'altro: un po' più maturi?', 'Finisce il 2012, non finisce la crisi', and 'Feste di Capodanno, il Comune prende posizione'.
- VELINE:** Includes 'Sel Rieti: i nostri sindaci rispondono a antipolitica e tecnocrazia', 'Confartigianato: proroga per la regolamentazione dell'apprendistato', and 'Ufficio dell'Arte Rieti: consulenze previdenziali per artisti'.
- SPORT:** Features 'Real Rieti - Vercini: un pareggio che non accontenta nessuno'.
- CHIESA LOCALE:** Includes 'La pace sia con te, vescovo Dello'.
- LA «FRONTIERA» DI CARTA:** Shows a preview of the print edition.
- IN ITALIA:** Features 'Benedetto XVI: dialogo e pace, non è una scelta, ma una necessità', 'Benedetto XVI: «Non rassegnarsi allo spread del benessere sociale»', and 'Benedetto XVI: la luce di Cristo è per tutti i popoli'.
- IN EUROPA:** Includes 'Unione Europea: oltre la retorica'.
- NEL MONDO:** Features 'Terra Santa, la Chiesa del Calvario'.
- STORIA LOCALE:** Includes 'Epifania 2013, omelia del vescovo di Rieti Dello Lucarelli'.
- RSS:** Provides links to RSS feeds for articles and comments.
- ULTIMI COMMENTI:** Shows recent user comments on various articles.
- RICETTE:** Features a recipe for 'Spaghetti alla Siciliana'.
- SAPERNE DI PIÙ:** Includes 'Lo iodio: a tavola come al mare'.
- LEGALMENTE:** Features 'L'alto numero di divorzi riguarda la Chiesa?'.
- AL CINEMA A RIETI:** Includes 'La migliore offerta'.
- CONTACTATI:** Provides contact information for the website.
- INFORMAZIONI:** Includes 'Contatti', 'Informazioni', and 'Archivio Pubblicazioni'.
- META:** Includes 'Meta' and 'Archivio Pubblicazioni'.



## le novità

La prima cosa evidente del nuovo corso dell'edizione digitale è il nuovo aspetto grafico. Abbiamo cercato di dare al sito un aspetto semplice e ordinato. Non solo: la presentazione dei contenuti è stata rivista e le sezioni parzialmente riorganizzate. E ne sono state anche aggiunte di nuove. Al fianco della **cronaca locale**, delle **"veline"** degli uffici stampa, dello **sport** e delle pagine dedicate alla **Chiesa locale**, abbiamo aperto una finestra sul **panorama italiano** e sui **fatti dell'Europa** e del **mondo**. Anche le notizie della **Chiesa Universale** saranno seguite con più attenzione attraverso un canale specifico. L'edizione *on-line* vede inoltre mantenuta e potenziata la sua funzione di "archivio". Non solo permette di scaricare le annate precedenti del giornale cartaceo, ma ospita e diffonde altre pubblicazioni legate alla Diocesi come la pagina di «Lazio Sette», il periodico «Padre Maestro e Pastore», le lettere pastorali del Vescovo e i libri editi attorno alla storia della Chiesa locale.

## per i più... pigri

Registrandosi sul sito è possibile ottenere le notizie direttamente per posta elettronica!

Inserisci la tua mail e riceverai le notizie di *Frontiera* direttamente nella tua casella di posta

redazione@frontierarieti.com

Iscriviti

## le pagine

### Questioni a debito: i rapporti tra ASM e Comune



03.01.2013 | 9:23 PM | WebTV | 0

Conferenza stampa del Consiglio di Amministrazione della Azienda Servizi Municipali di Rieti sulla propria situazione finanziaria e sui crediti che vanta verso il Comune di Rieti.

ASM SPA - Situazione dei crediti verso il Comune di Rieti (95,9 KiB, 10 hits)

#### Vedi anche

Mezzetti a Boncompagni: ASM Rieti non si può liquidare

ASM Rieti, Sebastiani: il Comune dia risposte chiare

ASM, i sindacati al sindaco: dove stiamo andando?

#### Forse ti interessa anche:



ASM: una conferenza stampa per chiarire i rapporti tra municipalizzata e Comune



...e dopo S. Barbara il portavoce precisa



Petrangeli risponde all'opposizione: la Corte dei Conti ci dà ragione



L'opposizione sul debito del Comune: «numeri campati in aria»

Condividi:

★★★★★ (No Ratings Yet)

## l'integrazione

L'edizione *on-line* di «Frontiera» non sostituisce né si sovrappone completamente a quella cartacea. I due sistemi vanno piuttosto guardati come un unico prodotto, nel quale le diverse componenti hanno un ruolo specifico e sinergico. Alcune cose sono possibili solo su carta; altre solo su internet. Il periodico cartaceo, ad esempio, è indispensabile per diffondere l'informazione dove manca la connessione. L'edizione *on-line* integra il testo con filmati e documenti scaricabili, ovviamente impossibili da includere sulla carta.



Grazie ai QR Code è possibile passare in automatico dal cartaceo al digitale sfruttando le potenzialità dei dispositivi mobili. Le visite tramite cellulare al sito di «Frontiera» sono in continua crescita. Al momento rappresentano circa il 15% del traffico.

Inoltre la redazione e un sistema automatico di indicizzazione, nella versione digitale suggeriscono ulteriori articoli per completare l'informazione o indicare approfondimenti.

Le notizie sul sito hanno inoltre uno spiccato carattere "social". La registrazione per i commenti può essere effettuata direttamente con il proprio profilo Facebook, gli articoli possono essere facilmente condivisi ovunque semplicemente cliccando sulle apposite icone, ed è anche possibile votare gli articoli indicando il proprio gradimento da 1 a 5!

## In rete oltre il sito

## Un'ampia presenza sui network digitali

L'edizione *on-line* di «Frontiera» non si esaurisce sul sito internet. Sono attivi diversi account su molti network digitali. Esistono pagine e "gruppi" Facebook su cui "rimbalzano" e vengono commentate le notizie; un account Twitter, uno Tumblr e altri ancora. Il sito genera "Feed RSS" che permettono l'aggregazione dei nostri contenuti secondo le esigenze degli utenti. Anche il nostro canale YouTube è sempre più popolato. Durante le feste si è conclusa la migrazione di tutti i contenuti video della WebTV sulla piattaforma offerta da Google. Tante soluzioni per raggiungere i lettori nel modo a loro più congeniale. E per migliorare il risultato stiamo progressivamente adattando e differenziando i contenuti in base alle piattaforme di destinazione.





► captatio benevolentiae



## A che serve il giornale?

L'edizione settimanale di «Frontiera» è ormai una realtà consolidata nel panorama informativo reatino. Non rinuncia a raccontare i fatti, a riportare la cronaca, a raccontare il panorama locale. Ma in aggiunta prova ad allargare i temi, gli argomenti, i punti di vista

Non ci facciamo illusioni con l'anno nuovo: i problemi non diminuiranno, ma si aggraveranno e si moltiplicheranno. Accadrà sia sul piano locale che su quello nazionale e internazionale.

«Frontiera», da alcuni anni, si pone come voce critica. Fa le pulci alla politica, alla società e, per certi versi, anche alla Chiesa. In molti casi è riuscita ad imporre l'agenda, sollevando questioni e problemi. La redazione non cerca di accattivarsi la simpatia di politici e parrocchie dicendo «quanto siamo bravi».

Punge con ironia, magari qualche volta sbaglia, ma non rinuncia a tenere per mano il filo della speranza. La versione cartacea e quella *on-line* si completano a vicenda. La prima raggiunge centinaia di lettori ogni settimana, la seconda migliaia al giorno. Speriamo che ciò contribuisca a creare un'opinione pubblica decisamente più critica e attenta. La società contemporanea richiede un cambiamento di mentalità e prospettiva che il settimanale di ispirazione cristiana sta in qualche

modo cercando di anticipare e promuovere.

Ma per continuare a fare questo ha bisogno di sostenitori coraggiosi e determinati: di nuovi abbonati, di opinionisti e cronisti, di voci critiche e intelligenze. Una voce particolare, diversa, non allineata, ha bisogno di essere sostenuta da quanti credono in una possibilità di miglioramento rispetto alla china che, ormai da anni, guida la nostra realtà verso l'irrelevanza e l'inadeguatezza.

È improbabile che nel 2013 la crisi economica finisca. Lo scenario attuale sembra annunciare il suo definitivo e doloroso impatto, soprattutto a carico delle giovani generazioni, più fragili e indifese. Le soluzioni tentate fino ad ora non hanno funzionato. Sembra che ad essere falsi siano non solo i metodi, ma anche gli obiettivi e i presupposti. Forse solo un cambiamento complessivo, un completo ripensamento della realtà può essere di rimedio e aiutare ad affrontare lo scacco.

Politici, sacerdoti, catechisti, insegnanti, professionisti possono, ma forse dovremmo dire debbono, misurarsi con linguaggi, idee, provocazioni innovative e anche sconcertanti, per leggere il presente, interpretare il passato e aprirsi al futuro.

«Frontiera» è un esperimento in questa direzione. Leggila, sostienila, diffondila: un fiore può essere spazzato via dal vento, ma il seme no, e «Frontiera» lo custodisce sotto terra perché a suo tempo porti frutto.

**Massimo Casciani**



Abbonati  
a «Frontiera»

Costa meno  
di un caffè  
alla settimana

solo  
**35 euro**  
l'anno

Si può versare

sul C.C.P. n. **11919024**,  
intestato a

**Coop. Massimo Rinaldi**  
via della Cordonata snc, Rieti  
indicando  
“abbonamento” nella causale

oppure

si può pagare in contanti  
presso la portineria  
della Diocesi di Rieti



### Panorama locale

#### ■ Classifiche ■

Simone Petrangeli al settimo posto della classifica dei sindaci più amati



È **Vincenzo De Luca**, a capo di una coalizione di centrosinistra alla guida di Salerno, il sindaco “più amato” dagli italiani con il 72% dei consensi. Almeno secondo il sondaggio annuale “Governance Poll 2012” condotto da Ipr Marketing per il

quotidiano «Il Sole 24 ore». Sul podio, tutto meridionale, seguono al 2° posto il sindaco di Palermo **Leoluca Orlando** (con il 71% dei consensi) e al 3° il sindaco di Agrigento **Marco Zambuto**. Anche il sindaco di Rieti **Simone Petrangeli** occupa la parte alta della classifica, piazzandosi al 7° posto insieme al sindaco di Genova **Marco Doria**. Per l'amministratore reatino, secondo il sondaggio di Ipr Marketing, c'è da registrare un calo di consensi del 4,2% rispetto al momento dell'elezione.

Si tratta di una flessione tutto sommato modesta. Può voler dire che nonostante l'Imu al massimo e a tutte le altre difficoltà, l'aspettativa di un miglioramento non è scemata.

Il Sindaco nei suoi auguri di fine anno ha messo sul piatto un programma fatto di pochi punti essenziali da portare avanti con concretezza e urgenza. I cittadini rimangono in attesa di vedere se la ricetta è quella buona.

#### ■ Comune di Rieti ■

Corsi gratuiti gratuiti  
all'Informagiovani



L'Assessore alle Politiche Socio Sanitarie, Stefania Marianoni, comunica che presso l'Informagiovani di Piazzale Angelucci, nell'ambito dei servizi a favore dei bambini e dei ragazzi, dal giorno 8 gennaio saranno attivi i seguenti corsi gratuiti: Corso di disegno per bambini dai 6 ai 14 anni, martedì dalle ore 17 alle 18; Corso base di PC, martedì dalle ore 18 alle 20; Corso base di inglese per bambini dai 6 ai 10 anni, giovedì dalle ore 17 alle 18; Corso di Italiano per stranieri, giovedì dalle ore 18.30 alle 20.

► anniversari



## Tornare a lavorare

Era il 22 gennaio 2011 quando, nel secondo numero dell'anno di «Frontiera», si tornava a parlare di Ritel e in particolar modo delle lavoratrici e dei lavoratori che si ritrovavano nella sala consiliare del Comune per chiedere lumi e soprattutto certezze sul loro futuro

di Paola Corradini  
paola.corradini@frontierarieti.com

Sono trascorsi più di settecento giorni, tra assemblee, incontri, manifestazioni e rassicurazioni. Intanto l'azienda ha dichiarato fallimento e per tutti i lavoratori è scattata la cassa integrazione che terminerà a marzo di quest'anno. Erano in tanti due anni fa e sono in tanti oggi. Uomini e donne che per anni si sono incontrati ogni giorno all'interno del posto di lavoro e poi nei giorni della protesta e che ora devono fare i conti con un futuro che forse, almeno a livello lavorati-

vo, non ci sarà mai.

Mancanza di investimenti? Commesse? Investitori? Non sembra sia proprio così. Infatti a far slittare ancora la risoluzione definitiva per la vicenda Ritel sarebbe l'indisponibilità dello stabilimento per l'avvio del nuovo insediamento produttivo. Indisponibilità legata alla mancanza di risposte concrete da parte della curatela dell'immobile senza il cui parere non è possibile parlare di apertura del sito.

E a farne le spese sono ancora una volta lavoratrici e lavoratori che rimangono sospesi in attesa di una semplice risposta.

E la loro pazienza è da lodare

perché sapere di non poter tornare a lavorare quando invece si potrebbe è cosa poco piacevole. Eppure i toni rimangono ancora pacati, non ci sono proteste violente, né posizioni aggressive da parte dei lavoratori che mantengono grande dignità nell'attesa di provarci ancora, a ricostruirsi un futuro.



A riconquistare la dignità che il lavoro può dare ad ognuno di loro. Perché non può essere che le voci dei lavoratori rimangano inascoltate come ultimamente troppo spesso accade. Ciò che stupisce sono la pacatezza e l'educazione di chi invece avrebbe tutto il diritto di gridare, di pretendere, di chiedere a gran voce e magari anche con un

minimo di "cattiveria" ciò che gli spetta di diritto. Ciò che la Costituzione ritiene un caposaldo per il nostro Paese.

La frase che si sente più spesso, come già accadeva due anni fa è sempre la stessa: «Questa situazione si sta trascinando ormai da troppo tempo e quello che dispiace di più è che, più di una volta, la soluzione stessa era a portata di mano».

«Ma chi doveva dare risposte concrete e soprattutto veloci è stato sfiorato almeno una volta dal pensiero delle nostre famiglie, dei nostri figli, dei nostri genitori? Forse no. Tanto la nostra voce per qualcuno è solo fastidio» dicono alcuni lavoratori. Altri contano i giorni a ritroso per arrivare a quel gennaio del 2006 quando sembrava fatta, quando si parlava di tempi strettissimi per la risoluzione della vertenza. «Ed ecco oggi dove siamo arrivati» dice Francesco.

Già. Dove sono arrivati?

Ancora una volta ad attendere risposte da "qualcun altro". E pensare che tutti loro volevano soltanto – strano eh? – riprendere a lavorare.

### ■ Prospettive ■

## Scampati ai Maya, non alla crisi



Scampati alla profezia dei Maya gli italiani dovranno vedersela con qualcosa di ben più grave e tangibile. Il 2013. Infatti per quasi la metà delle famiglie italiane (48%) la situazione economica peggiorerà nell'anno appena scoccato. Più fortunato il 42 % degli italiani che vedranno la loro situazione invariata e fortunatissimo quell'esiguo 10 % per cui la vita migliorerà. Questi i dati che emergono dall'analisi di Coldiretti sulle prospettive economiche per il 2013 delle famiglie in Italia. L'ottimismo degli economisti non sembra assolutamente coincidere con la vita

che le famiglie devono affrontare tutti i giorni. Più del cinquanta per cento deve fare i conti con l'impossibilità di affrontare le spese fondamentali senza ovviamente avere la possibilità di strizzare appena l'occhio a quello che viene definito superfluo. Cosa ancora più grave è che una buona fetta di cittadini non dispone di un reddito sufficiente per lo stretto indispensabile. È vero che c'è anche un buon quaranta per cento di italiani che può ancora vivere senza particolari affanni e preoccupazioni economiche anche se non vive certo nel lusso. Di quello ne può usufruire al momento solo l'un per cento. A voi scoprire di quali categorie si tratta. In questo tempo di crisi comunque anche la classe media guarda più al risparmio rinunciando, oltre che a spese per l'abbigliamento, anche a viaggi e vacanze. Rinunce anche per frequentazione di bar, discoteche o ristoranti con il 48 per cento degli italiani che ha notevolmente ridotto le uscite serali. In

molti hanno detto addio anche alle a volte necessarie ristrutturazioni della casa, all'auto nuova, come pure ad un divano o una cucina nuovi. Tasto dolente e che suona come una nota molto stonata è la rinuncia alle attività culturali che ha già registrato un 37 per cento. Quello su cui in tanti cercano di non tagliare la spesa è il settore alimentare come pure per ciò che riguarda le spese per i figli. Insomma anche l'anno appena iniziato per molti non si preannuncia roseo. Anzi per molti sarà nero e quindi richiederà ancora rinunce, sacrifici e ristrettezze. Per la Coldiretti uno dei modi per poter invertire la tendenza sarebbe quello di aumentare il reddito disponibile nelle fasce più deboli della popolazione perché solo in questo modo si potrebbe pian piano arrivare ad una ripresa dei consumi cui dovrebbe seguire il rilancio, almeno parziale dell'economia. Ma si sa: tra il dire e il fare c'è di mezzo...

P. C.



## ► trasporti

di Paola Corradini  
paola.corradini@frontierarieti.com

«Ridicolo e immobile». Così Legambiente definisce lo stanziamento di risorse aggiuntive erogato dalla Regione Lazio per le ferrovie pari a 35,1 milioni di euro, lo 0,13 del bilancio regionale, che fa del Lazio «una delle peggiori situazioni nazionali». Il 2012, come sottolinea il rapporto di Legambiente, è stato un altro anno difficile per la vita dei pendolari laziali con un taglio del 3,7% del servizio e aumenti del 15% sul costo dei biglietti e degli abbonamenti. Sono questi alcuni dei dati che emergono dal «Rapporto Pendolaria» stilato proprio da Legambiente.

I numeri contenuti nel rapporto sono da brivido, ancor di più se si considera, scrive Legambiente, «che nel Lazio viaggia un quinto dei pendolari in Italia: 560mila cittadini sui 2,9 milioni pari al 19,3 %».

Un numero che è quasi raddoppiato negli ultimi quattro anni e che posiziona il Lazio al secondo posto della classifica per numero di pendolari subito dopo la Lombardia. Una cifra che nel 2015, se non prima a causa della crisi, potrà arrivare a 700mila viaggiatori al giorno, ai quali si aggiungono già oggi 104 milioni di viaggiatori annui dei mezzi regionali su gomma per 9.000 corse al giorno. Tutto ciò è ancora più grave se si pensa che continua a crescere il numero di cittadini che ogni giorno prendono il treno o l'autobus per andare a lavorare o a studiare.



## Minima Pendolaria

Vita dura per chi usa i mezzi pubblici per muoversi, in funzione del lavoro e dello studio

«Le istituzioni – sostengono i rappresentanti di Legambiente – devono ascoltare e raccogliere il grido d'allarme dei pendolari che chiedono lo stop dei tagli al servizio e una legge regionale per i pendolari che destini almeno l'1% del bilancio della Regione ai 560mila cittadini che viaggiano ogni giorno a Roma e nel Lazio».

Altro punto su cui battono i rappresentanti locali di Legambiente è che i pendolari vivono ogni giorno in emergenza, con mezzi di trasporto pubblici stracolmi e spesso in pessime condizioni, biglietterie scomparse e sportelli informazioni inesistenti. «I trasporti regionali – cita il rapporto – soffrono da troppo tempo la mancanza di investimenti adeguati e per questo si

chiede una «legge per i pendolari» che dovrà essere uno dei primi atti del nuovo governo regionale, per migliorare quantità e qualità del servizio ed incrementarne l'offerta».

Una richiesta giusta visto che delle venti linee pendolari più frequentate d'Italia le prime quattro sono nel Lazio dove si muove un quinto dei pendolari italiani.

Purtroppo, sottolinea anche **Cristiana Avenali**, direttrice di Legambiente Lazio «le risorse sono sempre ridicolmente poche e incapaci di soddisfare i bisogni dell'utenza con aumenti delle tariffe dei biglietti e degli abbonamenti ai quali non è corrisposto nulla in termini di miglioramento del servizio. Vanno trovati i fondi, eliminando le infrastrutture inutili e devastanti,

spostando gli investimenti, anche privati, sui binari, le fermate e le stazioni, sul servizio su gomma del Cotral che va assolutamente salvaguardato, con nodi intermodali di scambio tra bus e treni, corsie protette e riservate. Vanno allora subito ridefinite le priorità, trovando soluzioni per il trasporto pubblico, ascoltando e dialogando con comitati di pendolari e associazioni».

La richiesta è chiara, da parte di associazioni e pendolari: «servono investimenti per infrastrutture su ferro, treni, metropolitane e trasporto su gomma. Opere che continuano ad essere rinviate e senza prospettive vere di realizzazione». La situazione più grave è certamente quella delle stazioni, che spesso invece di essere presidi sul territorio, «sono cattedrali nel deserto, anche su linee frequentatissime e situate in aree densamente abitate, dove spesso non ci sono né la biglietteria, né l'erogatrice, non ci sono servizi di ristoro, il personale ferroviario è assente e mancano i servizi igienici».

La campagna Pendolaria di Legambiente vuole dare quindi visibilità a tutti quei cittadini che ogni giorno utilizzano il trasporto pubblico su gomma o ferro, e portare avanti una battaglia di civiltà per avere nelle città italiane «treni nuovi, più numerosi e puntuali per chi viaggia, carrozze e pullman puliti e non sovraffollati, servizi migliori, maggiori informazioni ai viaggiatori, collegamenti e tariffe che migliorino gli spostamenti quotidiani riducendo il bisogno del mezzo privato».

I numeri del Rapporto Pendolaria dimostrano quindi che ci si deve occupare di un tema che spesso viene lasciato fuori dal dibattito pubblico, che è ignorato dalla politica nazionale dei trasporti e che soffre da troppi anni dalla mancanza di qualsiasi programmazione. «Proprio in un momento di crisi economica come quello che stiamo attraversando – dicono da Legambiente – è fondamentale occuparsi di un fenomeno sociale di queste dimensioni, perché questi dati si spiegano anche con la crisi economica che ha obbligato tante persone a scegliere di risparmiare muovendosi sui mezzi pubblici. Il Rapporto Pendolaria è uno degli strumenti che offriamo alla discussione pubblica, un contributo che accompagna i monitoraggi della qualità del servizio, le iniziative per mettere in luce i punti in maggiore sofferenza della rete, le assemblee promosse insieme ai comitati pendolari».



### Panorama locale

■ Rieti - Roma ■

#### Chi taglia non si sa



E sui tagli effettuati in merito al trasporto pubblico dalla Regione Lazio è intervenuto il sindaco di Poggio Mirteto, **Fabio Refrigeri** con una nota.

«La Regione Lazio – scrive il primo cittadino – in questi giorni ci ha annunciato il taglio del 30% delle risorse destinate al trasporto pubblico regionale. Un taglio reso necessario, secondo la Regione Lazio, a causa del minor trasferimento di risorse da parte del Governo centrale destinate al TPL (trasporto pubblico locale). Lascio immaginare cosa questo produrrebbe nei comuni del Lazio su un settore fondamentale per i nostri cittadini. In qualità di vice presidente ANCI ho interloquito con l'IFEL sui trasferimenti dallo Stato in favore della Regione Lazio per il finanziamento del

trasporto pubblico locale. Ed è emerso che al netto delle risorse per Trenitalia, dal 2008 al 2012 le risorse fiscalizzate introitate dalla Regione Lazio per il finanziamento del TPL sono state per ciascun anno nell'ordine dei 740 milioni di euro. Osservando l'ultimo triennio, da una breve ricerca fatta, risulta che nel 2010 e nel 2011 tale cifra è stata interamente trasferita dalla Regione ai Comuni ed alle aziende di TPL del Lazio. Per il 2012, invece, dei 736 milioni di euro incassati dalla Regione Lazio ne sono stati trasferiti a Comuni ed aziende di TPL solamente 630 milioni di euro, mancano 106 milioni di euro. Quindi nessun taglio da parte dello Stato centrale, ma scelte autonome della Regione. Scelte seppur in un momento difficile per le finanze regionali, incomprensibili, in quanto riguardano un settore nevralgico per la vita dei cittadini. Lascio immaginare ai cittadini, cosa possa significare tagliare una corsa su tre sulla tratta Rieti Roma. Non mi sembra un atteggiamento accettabile e su questo faremo sentire la voce dei comuni».



## Tra speranza ed angoscia?

Pensieri per l'anno nuovo guardando a quello vecchio

di **Giovanni Cinardi**  
david.fabrizi@frontierarieti.com

L'anno che si è appena concluso è stato caratterizzato, tra le altre cose, da vane promesse di rinnovamento e dal tira e molla sulla soppressione o meno della Provincia. Il 2012 per molti doveva rappresentare la svolta, il cambiamento. Almeno, così speravamo. Una martellante campagna elettorale aveva riempito le pagine e l'etere di promesse di innovazione e crescita. Si proponeva agli elettori il sogno di una città a misura di tutti, dai bambini agli anziani. Si guardava alla ripresa e alla creazione di nuove opportunità di lavoro. Sono promesse di cui ad oggi pare si

siano perse le tracce. Intendiamoci: cambiamenti così importanti e profondi richiedono tempo, e bisogna darne a chi ha voluto farsi carico dei problemi. Ma dove stiamo andando? A vedere quanto prodotto fin'ora, lasciateci coltivare il dubbio. Non ci sembra siano state minimamente gettate le basi per una rivoluzione socio-culturale della realtà reatina. Anzi, questa sembra continuare a sprofondare in una spirale depressiva, non sola economica, ma addirittura esistenziale. Lo scorrere del tempo porta con sé un alone di insoddisfazione e di tristezza che accompagna la quotidianità dei cittadini. A Rieti le persone sembrano sempre meno felici e sempre meno consapevoli

delle proprie responsabilità rispetto agli altri. Forse il prodotto di decenni di assistenzialismo esasperato. In un primo momento ha portato benessere. Una volta venuto meno, ha lasciato una struttura incapace di rinnovarsi e di creare nuove opportunità. Più che a indirizzare, la politica sembra aver mantenuto la vocazione ad assecondare in modo disordinato i diversi bisogni e le diverse esigenze. Un modo di fare che invece di creare soluzioni di compromesso scontenta tutti. E il tutto a discapito della voglia dei cittadini di prendere iniziative concrete e creare nuove opportunità. Un modo di fare che ha certamente pagato in termini di consenso, ma che oggi sta mostrando tutti i suoi limiti. Dando "una botta al cerchio e una alla botte", non si sono mai affrontati seriamente i problemi e oggi, questi, sembrano insormontabili. Ecco allora che il cambiamento gira attorno alle questioni vere. Prima o poi occorrerà ammettere che la svolta tanto agognata si riduce ad

avere al Vespasiano **Malika Ayane** invece di **Lando Buzzanca**. Fuori dal teatro, infatti, rimangono sempre gli stessi. La seconda parte dell'anno, esaurita la sbornia elettorale, è stata occupata dalla messa in "forse" della Provincia di Rieti. Gli amministratori locali hanno condotto la loro battaglia con caparbia in tutte le sedi istituzionali. L'operazione sembra riuscita. La Provincia di Rieti non verrà cancellata, come tutte le altre province vittime dei tagli: il decreto in questione è stato momentaneamente accantonato. Ma non sembra una cosa decisiva. Sulla carta, forse, continueremo ad esistere. Ma dall'auto annientamento al quale stiamo andando incontro sarà veramente difficile salvarsi. Qualcuno ha detto "Rieti non cambia mai". In parte è così, ma se cambia, ed è cambiata, lo ha fatto e lo sta facendo in peggio e non in meglio. Carichi di speranza, ma avvolti dalla tristezza ci apprestiamo a vivere con preoccupazione l'ennesimo anno, con il dubbio che forse su Rieti ancora non si è scommesso nel modo giusto.

### ■ Telepolitica ■

Lidia Nobili non risponde, la giornalista esclama: «prima pagavate per le interviste...»



La prima puntata della nuova stagione di *Presadiretta*, la trasmissione d'inchiesta condotta da **Riccardo Iacona** su Rai Tre, ha offerto agli spettatori reatini un inedito passaggio Tv con

**Lidia Nobili**. Una inviata della Rai ha tentato vanamente di intervistarla. La trasmissione, dedicata ai "Ladri di partito", era interessata ad ascoltare Lidia Nobili sullo scandalo dei rimborsi elettorali e dei finanziamenti pubblici ai partiti. In particolare, l'interesse della cronista era per i rapporti della consigliera regionale con la società Lallaria, che fatturava direttamente al gruppo regionale del Pdl le spese per le iniziative promosse dalla Nobili. La Nobili, incalzata a margine di un Consiglio comunale e nei corridoi di Palazzo del Comune, si avvalsa di una sorta di "facoltà di non rispondere". «Non rilascio interviste» ha detto più volte prima di chiudersi in una stanza. «Prima pagavate per le interviste, adesso non si riesce a parlare neanche due minuti...» ha esclamato rassegnata la giornalista, che in compenso ha avuto maggiore fortuna con il titolare della Lallaria Paolo Campanelli.

### piovono rane

Arriva il freddo, quello vero

L'aria temperata e umida d'inizio week-end verrà sostituita da correnti via via più fredde. Avranno come conseguenza una sensibile diminuzione delle temperature ed una spiccata variabilità meteo. Si alterneranno fasi soleggiate a precipitazioni la cui natura dipenderà dalla portata dell'impulso freddo.





# Santa Barbara: una proposta da condividere e attuare

È passato poco più di un mese dalla festa di Santa Barbara. Anche il ricco calendario di eventi promossi dall'Associazione "Santa Barbara nel mondo" è stato completato. Ma non per questo deve scemare l'attenzione sulla patrona di Rieti

di **David Fabrizi**  
david.fabrizi@frontierarieti.com

Mantenere viva l'attenzione su Santa Barbara, figura nodale per la nostra città, può essere utile in più direzioni. Sono interessanti, ad esempio, le provocazioni che **Pino Strinati**, infaticabile promotore della figura della Santa, lancia alla città. «*Da tempo – ci dice – ragioniamo sull'opportunità di traslare le reliquie di Barbara. Oggi si trovano sotto l'altare della Cattedrale, ma quanto sarebbe interessante portarle nella cappella dedicata alla Santa e disegnata dal Bernini?*».

**Sarebbe uno spostamento di pochi metri...**

Infatti, ma potrebbe cambiare radicalmente il rapporto tra la martire e i devoti. È vero che adesso le spoglie di Barbara si trovano nel cuore della Cattedrale, ma nella cappella laterale potrebbero assumere una diversa centralità. La traslazione permetterebbe una esposizione permanente e sarebbe di invito per il variegato popolo dei devoti. Non che fino ad oggi qualcuno si sia lamentato. C'è sempre stata ampia disponibilità da parte della Chiesa ad aprire l'urna ai fedeli ogni volta lo hanno chiesto. E devo anche sottolineare un atteggiamento positivo del vescovo verso la proposta. Sul tema ci rimettiamo alla sua autorità: saprà sicuramente scegliere per il meglio.

**Qualcuno potrebbe cogliere nell'operazione la volontà di ridurre la dimensione religiosa a marketing turistico.**

È vero, il rischio c'è. Il fatto è che il mondo di oggi è estremamente plurale. Il sentimento religioso compatto e relativamente univoco, proprio di epoche meno complesse della nostra, oggi è più diluito. Ma non per questo mancano persone e gruppi mossi da sincera devozione. Barbara è una santa "universale", protettrice di innumerevoli categorie professionali. Per tanti rappresenta qualcosa di molto importante. Non credo si debba rinunciare a dar loro la possibilità di un "incontro ravvicinato" con questa figura straordinaria per paura dei mercanti nel tempio. Una società caratterizzata da identità e bisogni molteplici come quella attuale richiede coraggio e responsabilità. Procedendo con rispetto e maturità si aprono di sicuro opportunità per tutti.

**Il discorso sembra parallelo a quello di riportare la fiera in centro...**

Infatti. L'annuncio che l'Amministrazione comunale ha fatto qualche settimana fa lascia ben sperare. Riportare la fiera dentro la città sarebbe un'ottima cosa. Ovviamente c'è da vedere se alle parole seguiranno azioni concrete. Comunque sia, un passo avanti lo abbiamo fatto: con la precedente Amministrazione non se ne poteva nemmeno parlare.



## Panorama locale

### ■ Esposizioni ■

#### Mostre in corso alla Biblioteca Comunale Paroniana



Fino ad aprile sarà in visione, nei locali della Biblioteca di via San Pietro Martire, la mostra fotografica dedicata a Enrico Mattei, "*Mattei per sempre*", in occasione del 50° anniversario della sua morte. Personaggio di spicco, ristrutturò radicalmente l'Agip e diede il via all'Ente nazionale idrocarburi, che aveva come logo il famoso cane a sei zampe. Mattei fu presidente e successivamente Direttore generale di una delle più grandi aziende italiane e mondiali in campo petrolifero.

In esposizione, fino a febbraio, anche "*Il re dei baritoni, il baritono dei re*", mostra dedicata a Mattia Battistini dalla collezione privata di Claudio Aleandri e Giuliano Aguzzi. Grande baritono di fama nazionale, vissuto e morto in provincia di Rieti (Collebaicaro), fu anche incontrastato mattatore della produzione operistica russa per ben 26 stagioni consecutive. Cantante favorito dallo Zar e dalla Aristocrazia russa, fu soprannominato "Il re dei baritoni, il baritono dei re". Cantò fino a 70 anni con una tecnica considerata prodigiosa. Ricevette onorificenze di altissimo valore e lo Zar lo decorò della "Croce dell'ordine di S. Stanislao", croce che non fu mai concessa ad altri artisti. Ospite della Paroniana, sempre fino a febbraio, anche la mostra "*Pertinet ad conventum*" dedicata all'eredità culturale del francescanesimo nei libri, manoscritti e a stampa, delle antiche biblioteche conventuali del territorio reatino.

### ■ Mostre ■

#### "Women in art" dal 25 al 27 gennaio arte reatina



In occasione della tardizionale Manifestazione dei Cavalli Infocchettati torna la mostra d'arte patrocinata dall'Associazione Porta d'Arce. Quest'anno ad esporre nella Sala Mostre del Comune di Rieti saranno tre artiste emergenti per una collettiva intitolata "Women in art". Ad esporre le loro opere saranno **Itzel Cosentino** (Quadri e incisioni), **Gloria Gabrielli** (Fotografie) e **Maia Palmieri** (Quadri e Sculture). La mostra sarà aperta dal 25 al 27 gennaio; gli orari saranno: venerdì 25: 17 - 20; sabato 26: 10-13, 17-20; domenica 27: 10 - 13, 17 - 20.





### Ma perché sarebbe così importante?

Quello di oggi è un mercato periferico e banale, senza alcun valore aggiunto. Invece la fiera dovrebbe essere una offerta di contenuti legati al culto della Santa. Nel XIII secolo, Papa Niccolò IV potenziò i festeggiamenti e incoraggiò l'istituzione di una fiera per i 7 giorni precedenti e i 7 successivi alla festività del 4 dicembre. Forse fu perché ci si ricordasse che il tempo dei commerci, della vita quotidiana, accade all'interno di un più ampio tempo dello spirito. Una adeguata ricollocazione della fiera nel centro storico potrebbe rivitalizzare la relazione dell'evento economico con l'evento religioso – che è anche fatto identitario e culturale – dell'antica tradizione.

### Ma oggi saremmo capaci di questa lettura?

Beh, occorre prendersi qualche rischio. Diciamo che è una scommessa da giocare. Sappiamo che la rivalutazione dei festeggiamenti in onore di Santa Barbara di questi ultimi anni è stata accolta con grande rispetto e calore dall'intera cittadinanza. In passato la manifestazione fieristica di merci e animali, insieme a quella dell'Assunta del 15 agosto, che durava alcuni giorni, erano eventi di grande rilevanza. Legati ad altrettanti appuntamenti religiosi, erano un sicuro riferimento economico e sociale per la città e il circondario.

Le fiere per loro natura richiamano tanta gente e sono grandi opportunità per veicolare messaggi e valori positivi. Ovviamente a condizione di restituire all'evento commerciale anche una dignità storica, religiosa e culturale. Rivitalizzata e corretta, la fiera potrebbe contribuire alla valorizzazione del notevole patrimonio religioso, storico e culturale di Rieti.

### E quindi come potrebbe essere una ipotetica fiera in centro?

Si potrebbe dislocare il grosso dell'esposizione lungo i canali alberati che fiancheggiano la cinta muraria medievale, da Porta d'Arce fino a Porta Cintia. Un'altra parte si potrebbe articolare in diverse situazioni tra piazze, piazzette, chiostri, cortili e vicoli, dentro le mura. Si può immaginare di suddividere le zone secondo i prodotti, come accadeva nella Rieti medievale. Si potrebbero individuare i cortili dei libri, le vie dell'oggettistica, i vicoli dell'artigianato, le piazze delle stoffe, le piazzette delle piante e dei fiori, i viali delle scarpe e dell'abbigliamento. Lungo i tracciati di questi percorsi si potrebbe sviluppare una serie di attività artistiche, folkloristiche e ricreative, anche coinvolgendo le realtà museali e gli altri spazi culturali del centro cittadino. E poi, quale occasione migliore di una fiera per promuovere i prodotti tipici, l'olio e le altre nostre eccellenze alimentari?

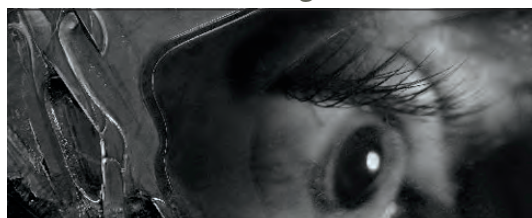
**Sembra che il solo limite sia l'inventiva e la voglia di fare. Ma non ci vogliono pure i mezzi? Quella di cui parli sarebbe una impresa notevole e in questo periodo di crisi sembra si possano realizzare solo obiettivi minori...**

Beh, non è che le cose difficili non dobbiamo farle. Proviamo a toglierci dalla testa l'idea del tutto e subito. In anni recenti abbiamo visto grandi eventi che non hanno costruito nulla. Trovando la loro ragion d'essere nella disponibilità di soldi da spendere, sono sparite insieme ai fondi. La fiera, al contrario, è ben radicata nella nostra identità, ha una base solida. Su queste fondamenta si potrebbe costruire molto, a patto di procedere con il passo pari alla gamba. Presa bene la rincorsa, potremmo fare un bel salto quasi senza accorgercene.



### ■ Fotografia ■

## Le immagini di Pietro Celesia in una mostra al Lungovelino Café



Rimarrà aperta al pubblico con ingresso libero, fino al prossimo 15 febbraio, la mostra fotografica personale di **Pietro Celesia** "Freezed" a cura di Barbara Pavan e coordinata da Studio7, nell'ambito della 3° Rassegna Fotografica Annuale del Lungovelino Café. Freezed raccoglie una serie di immagini che interpretano l'attualità del rapporto uomo natura. Utilizzando l'elemento acqua come metafora della natura/madre, le immagini

raccontano di un rapporto, come spiega Celesia *«bruscamente interrotto, cristallizzato in ghiaccio, metafora della distanza emotiva e relazionale che si è venuta a creare tra uomo e natura, in uno scenario che vede l'uomo forse per la prima volta nella sua storia finalmente affrancato dalla dipendenza fisica, dalle difficoltà materiali del vivere»*.

L'attenzione della società si sposta quindi verso aspetti del reale inconsistenti, immateriali; il figlio si allontana dalla madre, finalmente libero da vincoli fisici si proietta nell'immateriale, disattento a provenienza e legami. Pietro Celesia, classe 1974, si dedica pienamente alla fotografia dal 2000. La sua attività di ricerca fotografica si incentra sulla natura e sull'uomo con particolare attenzione allo sviluppo di tematiche legate al vivere il contesto con un approccio teso al rispetto, al benessere psicofisico, ma anche attento al rapporto uomo natura e alla cultura locale.

### ■ Servizi ■

## Nuovi servizi per i soci dell'Officina dell'Arte

Dal 7 gennaio l'Officina dell'Arte Rieti offre un servizio di consulenza gratuita per lo svolgimento delle pratiche di iscrizione con matricola dell'artista alla Cassa Previdenziale e la richiesta di agibilità, onerosa e gratuita, per qualsiasi iniziativa culturale, concerto, manifestazioni dal vivo e feste private, con riferimento alla normativa per la Previdenza dei lavoratori dello Sport e dello Spettacolo. È possibile prenotare un incontro di approfondimento per conoscere le opportunità previdenziali e di tutela legale che la normativa prevede presso il punto d'accoglienza dell'Officina dell'Arte e dei Mestieri di Rieti, sito in Viale Maraini 75; telefonando al numero fisso 0746 251233; ai recapiti pubblicati su [www.officinadel-larteriet.it](http://www.officinadel-larteriet.it).



## Acquerelli di città

“Riète méa”. È questo il titolo scelto dal maestro Walter Eleuteri per la personale di pittura, conclusasi con successo il 7 gennaio presso la sala mostre del Comune di Rieti.

di **Saveria Fagiolo**  
david.fabrizi@frontierarieti.com

«Un omaggio alla mia città», afferma l'artista, «attraverso l'esposizione di alcuni dei miei quadri più significativi che raccontano la Rieti di ieri e la Rieti di oggi». Una testimonianza vera ed autentica che parte dal 1945 e giunge al 2009 grazie al filo diretto della pittura, che riproduce, come delle istantanee, scorci, realtà e paesaggi di una Rieti sconosciuta o addirittura dimenticata.

Classe 1929, Walter Eleuteri si è formato presso l'Accademia delle Belle Arti di Roma e ha proseguito la sua attività artistica parallelamente a quella di insegnante. Nel corso della sua carriera, ha partecipato a numerose collettive, riscuotendo successo non solo a livello nazionale ma anche internazionale. Dopo 5 anni di assenza dalla scena reatina, ritorna con una personale di pittura nella quale far riaffiorare alla memoria la parte più bella e caratteristica del capoluogo sabino.

Una vera e propria “storia di

Rieti” attraverso lo sguardo incantato del pittore che ne ripercorre l'evoluzione mediante la tecnica dell'acquarello, particolarmente cara all'artista, e mediante l'uso sapenziale del colore, che regala un'atmosfera sognante, senza perdere il contatto con la realtà paesaggistica raffigurata.

E così, avvolti in un gioco di luce, si susseguono scenari che dalle sponde del fiume Velino risalgono fino alla Cattedrale di Santa Maria, passando per un irriconoscibile Largo Santa Barbara (adiacente palazzo Sanizi), datato primi anni '70, e proseguendo lungo vicoli e scorci del centro storico fino ad immortalare i paesaggi di Sant'Antonio al Monte, una Villa Costantini innervata, e i particolari di una città senza tempo.

Un amarcord di cui molti avevano bisogno, in grado di far rivivere atmosfere della propria gioventù e di far conoscere alle nuove generazioni la bellezza di paesaggi dimenticati o troppo spesso sottovalutati. Questo spiega il grande successo di pubblico che ha partecipato alla mostra, convogliando



do al suo interno persone provenienti non solo dal capoluogo sabino, ma anche da Roma, da Pisa e da gran parte del centro Italia. A dimostrazione che Rieti può e sa essere attraente non solo per natura, ma anche per cultura. «Una partecipazione che non mi aspettavo», commenta sinceramente commosso l'artista, «tante le persone che hanno voluto essere presenti alla mostra, e tra queste molti rappresentanti delle istituzioni locali, tra cui il sindaco

Petrangeli e l'assessore Di Paolo».

Merito di una personale nella quale si rivivono colori, odori e sensazioni di una Rieti del passato filtrati attraverso la mano e il cuore dell'artista, e la “storia di Rieti” ben presto si trasforma nella “storia di un uomo”, quella del pittore Walter Eleuteri, che dall'età di 14 anni, fino ad oggi, ha fatto sì che Rieti si facesse Arte, memoria immortale di una Rieti che non è più «méa», ma «nostra».



### Panorama locale

#### Libri

### Terminillo e turismo in 360 foto bianco e nero



È stato presentato il 5 gennaio scorso, presso la sala parrocchiale del tempio votivo di S. Francesco al Terminillo, un interessante volume fotografico sulla storia della stazione turistica della montagna.

Ha trovato una calorosa e partecipata accoglienza il libro che descrive – con oltre 360 immagini, tutte rigorosamente in bianco e nero – la nascita della stazione turistica del Terminillo, voluta e

fatta realizzare dal regime fascista in contraltare della nascita della stazione marina di Ostia. L'autore, **Luigi Bernardinetti**, già nell'estate scorsa aveva riscosso un notevole successo con un'analoga mostra fotografica allestita nei locali del Palazzo del Turismo del Terminillo. In entrambi i casi, la “vetrina” fotografica forse testimonia la trasformazione di ciò che è memoria, in storia.

Il testo di “Terminillo in bianco e nero – Vetrina fotografica dal 1900 al 1980... e oltre” è composto da 14 capitoli, posti in ordine cronologico. C'è una introduzione per ogni sezione. Di ogni fotografia vengono dati i riferimenti storici; ogni immagine è accompagnata da un testo descrittivo. Quindi l'opera è di facile e immediata consultazione. La maggior parte delle immagini provengono dall'archivio personale dell'autore. Luigi si è potuto avvalere degli “scatti” eseguiti da suo padre Aldo Bernardinetti, il noto fotografo



scomparso recentemente, e dai suoi nonni e bisnonni, anche loro rinomati fotografi. Alcune immagini sono state fornite da privati o da istituzioni che ben volentieri hanno messo a disposizione il materiale iconografico. «Questa non è precisamente un'opera storica, ma una piacevole lettura, quasi romanzata, sul Terminillo» ha precisato l'Assessore provinciale alla Cultura Prof. Domenico Scacchi, presente alla





## Mirandolina non convince

Il 6 gennaio Nancy Brilli ha presentato al Vespasiano un classico che più classico non si può: La locandiera di Goldoni.

di **Saveria Fagiolo**  
david.fabrizi@frontierarieti.com

La Locandiera non entusiasma del tutto il pubblico reatino: la commedia di Goldoni, rivisitata in chiave moderna, è andata in scena presso il teatro Flavio Vespasiano il 6 gennaio, non ha brillato come ci si sarebbe aspettati, data la presenza della protagonista Nancy Brilli.

Infatti Mirandolina, la locandiera dell'omonima pièce del 1751, è apparsa a tratti poco convincente nella parte dell'astuta donna, simbolo di libertà, intelligenza ed autonomia. Famosa per essere particolarmente avvenente ed

affascinante, la locandiera attrae uomini di ogni condizione ed estrazione sociale, ma, dedita ai piaceri della vita, si diletta a prendersi beffe di ogni avventore, fino a quando il gioco crudele dell'inganno non le si ritorcerà contro, perdendo gli affetti sinceri e rimanendo, di fatto, una donna sola, abbandonata da tutti.

Nota al pubblico italiano per ruoli in fiction e sceneggiati televisivi, la Brilli ha dichiarato di aver voluto abdicare alla nomea di carina e docile, preferendo un personaggio forte e, per certi versi, moralmente discutibile come quello della locandiera. Un personaggio dalla forte presenza scenica, capace di

convogliare su di sé tutta l'attenzione del pubblico, in grado di far dimenticare l'insieme dei personaggi-supporto. Invece, in diverse occasioni, a scomparire sembrava essere proprio la recitazione della protagonista, facendo emergere macchiette e ruoli secondari, e creando un'opera teatrale quanto più possibile corale. In sostanza, l'interpretazione è stata poco incisiva rispetto all'importanza che ricopre Mirandolina all'interno del testo goldoniano.

Interpretazione magistrale, invece, è stata quella di Fabio Bussotti, nel ruolo del marchese di Forlipopoli, un uomo che vive lo sfiorire della sua età e il declino della sua condizione sociale, a tratti comico, a tratti intimista, senza dubbio colui il quale è riuscito a strappare il maggior numero di risate e di applausi, grazie ad una recitazione mai sopra le righe. Suo è il «bravo» del pubblico, suoi gli apprezzamenti maggiori, per un attore che ha lavorato con i migliori registi italiani: Federico Fellini, Mario Monicelli, Alessandro

Gassman e Ermanno Olmi.

La riduzione degli atti da tre a due e l'avvicinamento al linguaggio contemporaneo non hanno snaturato l'impianto complessivo della commedia, vicinissima all'originale, a testimonianza dell'assoluta modernità del testo di Goldoni. Infatti, la storia di Mirandolina si può riassumere come l'eterno scontro tra sessi, la lotta tra uomini e donne, i primi in declino, le seconde in lenta ma inesorabile ascesa, fino a prendere il definitivo sopravvento. La società attuale ne è il chiaro esempio: viviamo in un contesto dove la donna ha la sua rivalsa sociale e privata rispetto al precedente dominio dell'uomo. Allo stesso modo, nella seconda metà del settecento, Goldoni ha voluto testimoniare i cambiamenti di ruolo all'interno della realtà dell'epoca: una donna macchinatrice, astuta e razionale contro l'uomo che si fa volubile, debole, inconsistente.

L'inversione di rotta non comporta, tuttavia, un progresso sociale o un miglioramento nei rapporti: il disequilibrio che ancora una volta si crea, arreca in sé il sapore della sconfitta: questa volta a fallire è la donna che, credendosi forte, infligge all'uomo dolore e smarrimento. A testimonianza che nella vita l'indipendenza e il riscatto sociale non si acquisisce prendendo il brutto della parte «avversa». Goldoni si dimostra di nuovo un autore assolutamente contemporaneo, e la magia del teatro spinge a riflettere sulla degenerazione morale che affligge l'essere umano oggi come ieri.

manifestazione. «Essa è qualcosa in più poiché con poche parole ma tutte precise e puntuali, e con una nutrita cornice iconografica, testimonia la nascita, lo sviluppo ed i più importanti momenti, di gloria o meno, vissuti dai numerosi personaggi che hanno caratterizzato le varie epoche che ha vissuto la nostra montagna».

Luciano Lucarini, titolare della casa editrice «Pagine» di Roma, ha sottolineato l'importanza del testo e del suo contenuto che senza dubbio rappresenta un ulteriore stimolo per la conoscenza del Terminillo, e certamente sarà di sprone e di incoraggiamento per trarne uno spunto per l'iniziata opera di risveglio turistico, sportivo e terapeutico. Altri interventi di illustri personaggi della cultura, della storia e del turismo hanno voluto testimoniare con la loro presenza la validità dell'opera, la quale, dal 7 gennaio, si trova nelle migliori librerie di Rieti e presso il Bazar del Terminillo.

■ Vandali ■

### Hanno incendiato l'Acerone

«È stato incendiato ed è crollato sotto il peso del non rispetto e del disprezzo. Sotto il peso della cultura del "tutto è consentito" nel disdegno delle leggi, della coscienza civile e della natura. L'Acerone era un simbolo del Terminillo, un monumento all'ambiente, alla montagna, alla stessa località. Un albero monumentale come i pochi che ormai solo resistono nelle vetuste faggete dei monti reatini; eppure l'incoscienza, l'inciviltà e l'arroganza verso la natura non hanno avuto limite; e neppure l'ammirazione e gli sguardi estasiati delle centinaia di escursionisti sono valsi a scongiurare un'azione tanto sconsiderata, quanto prima inimmaginabile».

È quanto riportano le Sezioni di Rieti, Antrodoto e Leonessa del Club Alpino Italiano. «L'Acerone, o meglio ciò che rimane di questa magnificenza della



natura, si può incontrare percorrendo il Sentiero Natura (tracciato dalla Sezione di Rieti del Club Alpino Italiano), sentiero che parte dal maneggio (posto tra la località de La Malga ed i Cinque Confini) ed arriva a Colle Scampetti. Questa è la cultura del disprezzo per le montagne, per la natura, per i simboli della nostra terra, uno sviamento culturale inconcepibile e non consentito con il quale bisogna scontrarsi e contro il quale il CAI nulla intende concedere».



# La pace sia con te, vescovo Delio!\*

Le parole e le indicazioni di Mons. Lucarelli durante le celebrazioni del periodo natalizio

di **Nazareno Boncompagni**  
redazione@frontierarieti.com

Un augurio forte di pace, quella pace che il tempo natalizio porta con sé come tratto distintivo: l'ha più volte ripetuto, monsignor Delio Lucarelli, nelle celebrazioni svolte nei giorni scorsi. Parlando dalla cattedra di san Probo, il vescovo Delio ha voluto richiamare l'impegno di farsi costruttori di pace, a partire dal «nostro quotidiano», cogliendo l'anelito di pace presente nel mondo e nella nostra realtà locale, ha detto nell'omelia la sera del Te Deum di fine anno. Celebrando i vespri in Duomo la sera del 31 dicembre, il presule ha voluto anche richiamare l'attenzione particolare sui drammi del lavoro che toccano così da vicino il territorio reatino, pensando a quei lavoratori «con la spada di Damocle del licenziamento sulla loro testa».

A tutti, dunque, l'invito a farsi – sulla scia del messaggio del Papa per la giornata mondiale del primo gennaio – operatori di pace, chiedendo a Dio «la forza di offrire elementi di speranza» all'umanità. Anche nella Messa di Natale monsignor Delio aveva incentrato la

sua omelia su quel «gloria a Dio e pace agli uomini» cantato dagli angeli, a Betlemme, sottolineando come gli uomini faticano a glorificare Dio e a realizzare la pace annunciata, con «tanta parte del mondo in situazione di conflittualità»: ecco, allora, l'auspicio che la famiglia umana «si incammini verso la casa del Padre» con quella «buona volontà», con la «benevolenza di Dio» contenuta nell'annuncio angelico del *Gloria in excelsis*. Ricambiamo l'augurio di pace formulato dal vescovo augurando a lui pace e benedizione dal Signore, ricordando che il giorno dell'Epifania ricorreva il 16° anniversario della sua ordinazione episcopale. Nel ricordo di quel 6 gennaio del 1997, in cui dalle mani del beato Giovanni Paolo II, assieme ad altri presuli di varie parti del mondo, il sacerdote di Fano eletto alla cattedra dell'antica sede reatina riceveva la pienezza dell'ordine sacro, l'augurio sincero di essere – come richiama la liturgia dell'Epifania, che ha segnato l'inizio della sua avventura episcopale – un fedele portatore della luce di Cristo che risplende alle genti.

\* Articolo apparso anche su «Lazio Sette» del 6 gennaio 2013



materiali video  
dalle celebrazioni  
natalizie



Video dalla  
celebrazione  
del giorno di  
Natale



Video dalla  
celebrazione  
del Te Deum  
di fine anno



Video dalla  
celebrazione  
dell'Epifania

► pia unione



## Il Covo è tornato, per restare

Il «covo» che riproduce il Duomo dei reatini in scala è tornato in città.

E questa volta è per sempre: sarà infatti stabilmente esposto in una teca in metallo e vetro sistemata sotto il portico del palazzo del Comune.

Una degna conclusione, per le celebrazioni del *Iubilæum antonianum* che ha caratterizzato il 2012 a due secoli dalla rifondazione della Pia Unione di Sant'Antonio di Padova.

Piena la soddisfazione del consiglio direttivo della fraternità. Il priore Marino Flammini, ha sottolineato come «a contraddistinguere questo particolare momento sarà il prodotto principe della nostra terra e di quella marchigiana: il grano. Due terre che, anche nel ricordo dell'opera fondamentale dello scienziato marchigiano Nazareno Strampelli, che a Rieti trovò lo sviluppo definitivo, si uniscono nella semplicità e nella riconferma dei valori fondanti delle rispettive culture».



fede e dintorni

■ Scuola ■

### Uciim Rieti tra formazione, open source e sociale



Con il nuovo anno riprendono anche le attività dell'UCIIM Rieti. Tra le iniziative che saranno attivate nel corso del 2013, l'Associazione Professionale Cattolica degli insegnanti, dirigenti e formatori comunica la presenza di un corso, riconosciuto dal MIUR, per i docenti che vogliano imparare a gestire il software «Moodle». Si tratta

di un programma «open source» (ovvero del quale è liberamente disponibile e modificabile il codice sorgente) pensato per creare classi virtuali, una modalità operativa che permette efficaci esperienze di didattica in rete. È inoltre in corso di attivazione un laboratorio territoriale finalizzato ad assistere i docenti impegnati nei concorsi per il ruolo.

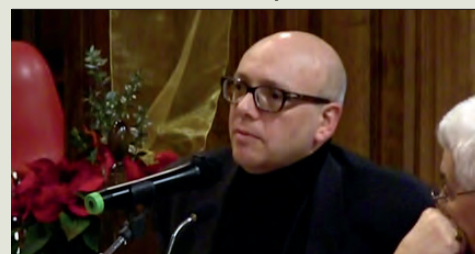
E l'impegno dell'UCIIM Rieti non si ferma a questo. L'associazione è infatti aperta ad eventuali collaborazioni con chiunque sia impegnato nel sociale, soprattutto per le attività di educazione e formazione, mettendo a disposizione di nuovi progetti la professionalità e l'impegno dei propri iscritti.

Il primo incontro dell'associazione è previsto per giovedì 17 gennaio presso la sala Rinaldi di piazza S. Rufo, alle ore 17.00.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il numero 334 25 88 476.

■ Musica e memoria ■

### Mons. Fasciolo, sacerdote e compositore



Il 29 dicembre, nella chiesa di San Domenico, si è svolta una interessante giornata di studi e musica dedicata alla figura di Mons. Angelo Fasciolo. Cara a tanti reatini, la figura del religioso è stata ricordata secondo tre diverse declinazioni: uomo, sacerdote e compositore. Delle prime due si è occupato il



► iniziative



## Manda i Magi all'ospedale!

Si è svolto presso l'ospedale San Camillo De' Lellis il tradizionale passaggio dei Magi

di **David Fabrizi**  
david.fabrizi@frontierarieti.com

C'è una bella iniziativa della parrocchia di San Michele Arcangelo che si ripete ormai da 18 anni: il "tour" dei Magi presso i reparti dell'Ospedale provinciale San Camillo De' Lellis. Un piccolo corteo, accompagnato anche da **don Stefano**, cappellano dell'ospedale, che insieme ai tre personaggi ha compreso bambini, chitarristi e cantanti. I ragazzini hanno distribuito piccoli doni, mentre per qualche minuto nei corridoi del nosocomio hanno risuonato i canti tradizionali "Tu scendi dalle stelle" e "Astro del ciel", portando un sorriso e una distrazione ai malati.

«L'esperienza – ci ha spiegato il parroco di San Michele Arcangelo **don Benedetto Falcetti** – è nata quasi per caso. Capito a me di essere ospite della struttura e i parrocchia-

ni vennero a trovarmi. Di lì, la voglia di fare dell'occasione un appuntamento fisso».

Ha proseguito il parroco: «L'idea è questa: i magi hanno seguito la stella. Per raggiungere la capanna di Gesù bambino hanno dovuto guardare il cielo. Ma il Dio fatto uomo li ha ricondotti a guardare la terra. Questo essere guidati dal cielo a guardare sulla terra è l'impegno della fede. Un impegno che non può non includere chi soffre, chi vive in difficoltà, chi si trova nel bisogno».

«Se siamo qui in ospedale – conclude Don Benedetto – è per ricordare questo insegnamento, per dare un segnale di concretezza in questa direzione, per ricordare che la nascita di Gesù è il segno dell'amore, della comprensione, della compassione, ma anche di una speranza che deve dare coraggio. Un messaggio rivolto non solo ai malati, ma anche ai familiari e agli operatori sanitari».

vescovo emerito di Viterbo **Lorenzo Chiarinelli**. Il presule ha tratteggiato i lineamenti di un uomo profondo, impegnato, pienamente immerso nel proprio ruolo e nel proprio tempo. Della ricognizione dei caratteri musicali del sacerdote si è invece occupato il M° Alessandro Nisio. Dopo aver brevemente delineato la formazione musicale di Mons. Fasciolo, Nisio ha fatto il punto sulla qualità delle composizioni che ci sono rimaste, confermando il "mestiere" musicale di Mons. Angelo. Entrambi i relatori hanno inoltre arricchito l'analisi della vita del sacerdote con ricordi personali e documenti privati al lui legati. Il pomeriggio si è concluso con un concerto per organo solista e coro, che ha permesso al pubblico di ascoltare alcune composizioni di mons. Fasciolo. I filmati delle due relazioni sono disponibili sul sito di «Frontiera».



Video della relazione di Mons. Lorenzo Chiarinelli su "Angelo Fasciolo uomo e sacerdote".



Video della relazione di Alessandro Nizio su "Angelo Fasciolo musicista e compositore".

► l'editoriale

di Carlo Cammoranesi

## La notte non fa paura

► segue da pag. 1

Come mai? Il sonno è indispensabile per il riposo, per rigenerare le forze, per lenire le sofferenze, per sospendere le preoccupazioni. Se non si dorme si può impazzire – è un metodo di tortura utilizzato da molte dittature – e la difficoltà di dormire è una triste caratteristica di noi moderni, piccoli prometei presuntuosi che devono affidarsi ad una pastiglia per fare quello che a ogni bambino riesce con assoluta naturalezza. È vero, il sonno della notte ha immenso valore e indubbia utilità. Spesso si dice che la notte porta consiglio, invitando a più miti propositi...

Eppure è anche il momento in cui succede qualcosa di strano: perdiamo l'autocoscienza, ci stacciamo dalla consapevolezza di noi stessi. Lo si capisce al risveglio: siamo tendenzialmente smarriti, come bambini catapultati in un paese sconosciuto, sentiamo tutta la pesantezza di dover ricominciare, come se la notte avesse cancellato quel poco che eravamo riusciti a costruire, interrotto innaturalmente un cammino, eretto di nuovo muri che ci pareva di aver abbattuto. Abbiamo la sensazione che qualcosa di oscuro sia accaduto in noi e attorno a noi mentre dormivamo.

E ci viene la tentazione nichilista di girarci dall'altra parte, di ripiombare nell'incoscienza, di evitare la fatica di una nuova costruzione oppure quella – altrettanto nichilista – di buttarci nella frenesia delle incombenze tanto per nascondere il malessere del risveglio.

Il fatto è che quella sospensione di coscienza portata dal sonno notturno ci costringe, al mattino, a fare i conti con la nostra nullità e nudità originaria, col fatto che non sappiamo spiegare come mai ci siamo, vivi e coscienti, invece di starcene ancora, corpo inconsapevole di sé, nel nirvana del sonno.

Lì ci giochiamo quotidianamente l'opzione fondamentale, la scelta tra riconoscere che noi e tutto intorno a noi è un dono di cui prendere coscienza con letizia, oppure la sottomissione al nulla notturno, solo transitoriamente contrastato dalle ultimamente inconsistenti attività della giornata. Ma verrà un giorno, dice l'Apocalisse, in cui niente turberà più la tranquilla consapevolezza del nostro esserci senza esserci fatti da noi, in cui il gorgo oscuro del nulla e la presunzione fallace dell'attivismo non avranno più nessuna attrattiva, il giorno in cui «non ci sarà più notte». Ma non spaventiamoci, tutt'altro.



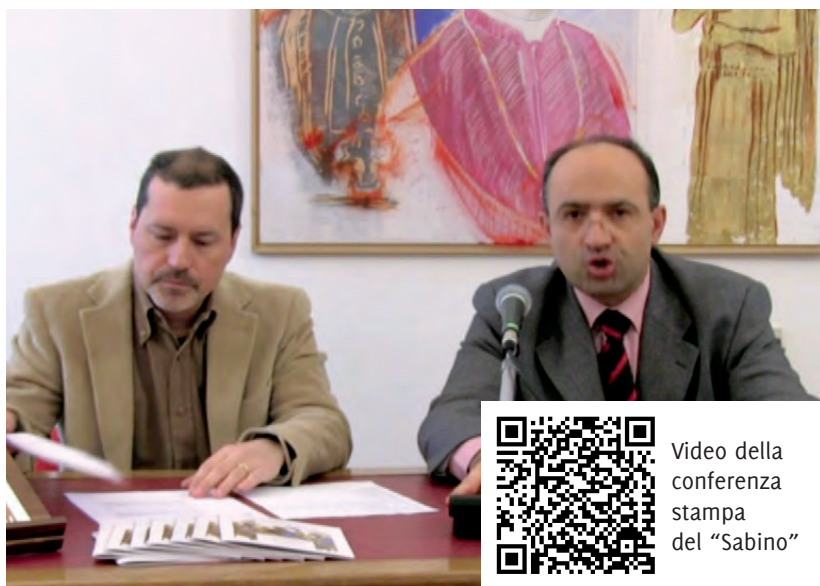
Promuove la salvaguardia dei valori della vita, dell'amore e della sessualità, del matrimonio e della famiglia. Offre consulenza medica, psicologica, giuridica, morale e sociale, ai singoli, alle coppie, ai minori e a quanti ne facciano richiesta attorno ai problemi della coppia e della famiglia. Promuove una vita familiare e procreativa responsabile. Sostiene la persona, e offre supporto alla genitorialità e nelle emergenze educative.

**Contatti:**

segreteria@consultoriosabino.org.  
Tel. 0746.481718 • Fax 0746.247301  
Mobile 347.1249529



## ► chiesa nella società



Video della conferenza stampa del "Sabino"

## Attenzione a famiglia e persona

Durante la pausa natalizia i responsabili del Consultorio Familiare Sabino hanno presentato alla stampa i nuovi progetti dell'associazione

Una tradizione e una storia «autorevole e prestigiosa, lunga diversi decenni», di cui la nuova dirigenza ha voluto raccogliere il testimone cercando di tener conto «del prezioso passato che ci ha consegnato chi ci ha preceduto e chi ancora ci sta lavorando, in vista di un futuro che possa rispondere a sfide, esigenze, problematiche, provocazioni che il territorio diocesano ci pone». Così **Alessio Valloni**, da qualche mese coordinatore dell'équipe che gestisce il Consultorio familiare "Sabino", ha esordito nella conferenza stampa di presentazione dei progetti che la struttura diocesana a servizio della famiglia ha in cantiere per il 2013. L'incontro è stato introdotto dal portavoce della Curia, **Massimo Casciani**, che ha assunto di recente anche il ruolo di presidente dell'associazione onlus

che raggruppa i volontari all'opera nel "Sabino".

Il professor Valloni, già presidente dell'Azione Cattolica diocesana, psicologo e docente di scienze umane al Liceo pedagogico di Rieti, è invece subentrato invece a suor **Carla Valente**, nell'incarico di direttore.

Una nuova avventura, alla guida di un nutrito gruppo di volenterosi, tra presenze storiche e nuovi arrivi, che vuole impegnarsi in questa attività che si pone come obiettivo «di dare risposte, a partire da un'idea di persona cristianamente ispirata, a chi vive in questo tempo problematico e disagi, sia singolarmente, sia nella vita di coppia, o anche nella vita più estesa in ambienti in qualche modo collegati alla realtà familiare». Per rinforzare il nucleo dei volontari che vogliono buttarsi in questo



## La Chiesa vicina

Un incontro di preghiera e riflessione sulla vita di coppia

In prossimità della festa della Sacra Famiglia, si è svolto un incontro promosso dal Consultorio familiare Sabino e dall'ufficio diocesano di pastorale familiare rivolto proprio alle famiglie. Un primo tentativo di quella che vorrebbe diventare una consuetudine nella vita della comunità diocesana. Il pomeriggio del 28, alcune coppie si sono ritrovate nella cripta della Cattedrale attorno al vescovo Lucarelli per un momento di

riflessione e preghiera, introdotto dal responsabile della pastorale familiare don Fabrizio Borrello. Monsignor Lucarelli ha ribadito quanto alla Chiesa locale stia a cuore l'impegno di sostegno alla realtà delle famiglie, «quelle che vivono una gioia bella e condivisa, quelle che vivono situazioni di difficoltà, quelle che hanno spezzato un legame rispetto a un progetto di vita che non è riuscito a realizzarsi».

impegno, ha precisato Alessio, si continuerà a svolgere una scuola di consulenza familiare. Si vuole poi ampliare l'apertura all'esterno del Consultorio: enti, istituzioni, scuole e soprattutto parrocchie.

Il primo obiettivo è proprio una maggiore interazione con le realtà parrocchiali, mettendosi a disposizione di parroci e comunità per offrire servizi opportuni agli sposi, ai genitori, agli adolescenti, ai fidanzati e a chiunque abbia bisogno di un sostegno "specialistico" nella conduzione della vita familiare. È infatti opportuno che sia la parrocchia, ha spiegato Valloni, il luogo «di prima accoglienza di una problematica che potrà poi essere riportata nella sede del Consultorio».

Ci sono poi altri progetti rivolti alle istituzioni civili e alle scuole, in particolare nell'educazione affettiva. La volontà è di «aprire un discorso con serenità e chiarezza verso gli

adolescenti, che spesso si trovano a confrontarsi con problematiche affettive» attingendo a visioni della realtà e fonti informative che, come si sa bene, spesso non sono certo affidabili e qualificate. Intenzione del Consultorio diocesano è invece offrire ai giovanissimi, nelle scuole ma anche nelle parrocchie, «un'idea dell'affettività, globalmente intesa, anche nella scoperta della propria sessualità, che sia in linea con il rispetto della persona e dei tempi di crescita».

L'offerta del Consultorio vede inoltre progetti legati all'accoglienza della diversità e all'integrazione, all'educazione alimentare, a percorsi educativi su tematiche di attualità come il bullismo, le dinamiche di gruppo, le questioni relazionali che interessano gli adolescenti. L'obiettivo è sempre quello: «aiutare la persona a crescere, a maturare in autoconsapevolezza, sia singolarmente sia in relazione all'altro».



# rietifoto

Foto Enrico

la fotografia nella tua città

[www.rietifoto.it](http://www.rietifoto.it)

RIETI - Via F.lli Sebastiani, 213 - Tel. 0746 482914

# Gestetner

**Macchine per ufficio  
vendita e assistenza**

di Paolo Antonini

Via Fratelli Sebastiani 215/217 Rieti  
Tel. 0746 271805 - 0746 497121





## ► Commento al Vangelo

## Battesimo del Signore - Anno C

di Zeno Bagni

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco».

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Lc 3,15-16.21-22



## UN MESSIA CHE SI RISPETTI!

Ma insomma, Gesù... ma non potevi venire come un Messia che si rispetti? Non dico con effetti speciali da stupire tutti e sbaragliare a colpi di spada dominatori romani, nemici della fede e impuri vari. Non dico con un corteo d'angeli come quella notte a Betlemme (e poi, pure lì, sai che audience! un gruppetto di pastori che non se li filava nessuno...). Non dico con un seguito solenne di araldi e banditori. Ma almeno con un po' di maestosità e con un decoro che rendesse il giusto merito alla tua dignità di inviato del Padre, anzi di Figlio stesso del Padre fatto uomo in mezzo a noi. E invece tu, prima di essere dichiarato tale con tanto di sigillo dello Spirito-colomba, non perdi l'occasione per inaugurare al meglio il tuo ministero in pubblico con quello stile di "servo" che contraddistingue tutta la tua missione: sottoporsi a un rito da peccatore e condividere l'esperienza di «tutto il popolo» (come l'evangelista Luca ci tiene a sottolineare).

Si dice che l'evento che festeggiamo oggi, il tuo battesimo al Giordano, è un altro "pezzetto" di epifania. Di più: una vera "teofania", dicono gli esperti. Continui a manifestarti, dopo averlo fatto da bambino ai sapienti venuti dall'Oriente rappresentanti i popoli del mondo. E stavolta per quel che sei: Figlio prediletto di Dio. Ecco la "teofania", il manifestarsi del divino. Ma senza effetti strabilianti, anzi partendo da quella "condizione di servo" che ti fa essere simile agli uomini, che ti fa svuotare della divinità e ti farà divenire obbediente fino alla morte di croce. Arrivi al Giordano, al cospetto del battezzatore tuo parente

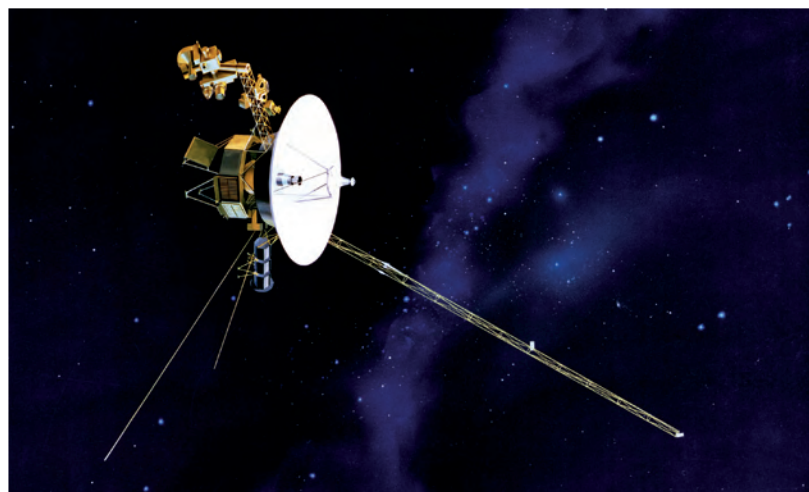
che non ti annuncia alla gente tra squilli di tromba e rullo di tamburi, ma come l'agnello di Dio, quello che si prende su di sé il peccato che non ha e paga per tutti. Solo così, con l'umiliazione di chi accetta di abbassarsi, di inginocchiarsi penitente dinanzi a Giovanni come tutti gli altri per ricevere il segno della purificazione, avviene il riconoscimento divino, di Figlio in cui il Padre si compiace.

E arriva lo Spirito: non che prima non ci fosse su di te, Gesù. Come ti eri fatto carne nel grembo di Maria se non in virtù dello Spirito Santo? E infatti questa qua non è un'investitura, come quella dei profeti e degli altri "unti" dell'antica alleanza: qui non vediamo che Dio ti "invia" il suo Spirito. Perché tu sei il Christòs, il Mashiah, l'unto per eccellenza, quello che lo Spirito di Dio ce l'ha in sé sin dall'inizio. L'epifania nelle acque del Giordano semplicemente ci svela quello che tu già sei: l'amato di Dio. Ed è lo Spirito quell'Amore che ti lega al Padre fin dall'eternità.

Qui al Giordano si manifesta in germe quella che sarà tutta la tua missione: annunciare tale amore e dividerlo con noi. Ci sarà un altro battesimo, ben più "gagliardo" di questo amministrato da Giovanni, e ce lo dice lui stesso che sarà, appunto, un'immersione in questo amore totale, nel fuoco dello Spirito. Quel fuoco potente che, spirato da te sulla croce, da te risorto donato agli apostoli nel cenacolo, effuso sulla Chiesa a Pentecoste, ci rende figli che possono permettersi una confidenza straordinaria con Dio, chiamandolo "papà". Solo per merito tuo!

## ► Saperne di più

di Stefano Martellucci



## DALLA FINE DEL MONDO ALLA SCOPERTA DI ALTRI

Voyager 1: forse ci siamo

Il limite ai viaggi umani nello spazio è la distanza raggiungibile in un tempo ragionevole in base alla velocità con cui si riesce a spingere la massa di un'astronave con equipaggio; per poter quindi approdare su altri pianeti ed uscire dal nostro sistema solare, bisognerà attendere lo sviluppo della capacità di produrre e trasportare antimateria.

Mentre si aspettano risultati scientifici significativi in tal senso, l'uomo ha costruito ed inviato sonde con lo scopo di raccogliere ed analizzare quanti più dati possibili, in modo da poter ridurre le distanze tra "noi e l'universo".

Lanciata nel 1977, la Voyager 1 si è avventurata più lontano dalla Terra di qualsiasi altro veicolo spaziale nella storia: in transito a circa 18 miliardi di chilometri dal Sole, la sonda sta attraversando un'area di intensità magnetica mai rilevata prima, situata in una regione dell'eliosfera finora sconosciuta.

Il vento solare attorno alla navicella aveva iniziato a diminuire già dalla fine del 2004 per poi spegnersi nel 2010, determinandone così l'ingresso nell'eliopausa, la zona cioè che racchiude l'eliosfe-

ra, gigantesca regione dello spazio contenente l'intero sistema solare nella quale il campo magnetico generato dal Sole è più intenso di quello interstellare e dove il vento solare è azzerato dall'interazione con il mezzo interstellare.

Nuove interpretazioni dei dati lasciano pensare che il suo ingresso nello spazio interstellare sia vicino: da mesi gli astronomi sono in attesa del momento in cui la sonda proseguirà il suo viaggio oltre la soglia dell'eliosfera.

Dal 1977 ad oggi sono state lanciate altre sonde e satelliti, tutti con lo scopo di permettere all'uomo una maggiore conoscenza e consapevolezza di ciò che lo circonda, per poter un giorno esplorare l'universo con i propri sensi. Nell'Ottobre del 2012 l'ESA, European Space Agency, ha approvato una nuova missione: battezzata CHEOPS, dall'acronimo inglese Characterising ExOPlanets Satellite, è destinata a studiare pianeti extrasolari rocciosi di dimensioni da due a venti volte quelle del nostro pianeta.

La missione, che dovrebbe partire nel 2017, vede anche la partecipazione dell'ASI, Agenzia Spaziale Italiana.

# MARTELLUCCI

## dal 1972 CONSULENZE ASSICURATIVE E FINANZIARIE

Rieti, via Paolo Borsellino, 36 - Tel. 0746 202191 - Fax 0746 1795200 - [www.martellucciassicurazioni.com](http://www.martellucciassicurazioni.com)







**IL GIORNALE DEI PRETI?  
PROVARE PER CREDERE!**

● Settimanale Diocesano

# Frontiera

## Quello che gli altri non dicono

È sufficiente versare 35€ sul C.C.P. n. 11919024,  
Intestato a Coop. Massimo Rinaldi  
via della Cordonata snc, Rieti  
indicando *abbonamento* nella causale.